



VisionOttica: con Sorio salgono a dieci i centri a Roma

Nel quartiere Prati, vicino alle mura vaticane, è stato recentemente effettuato un nuovo cambio insegna: si tratta del negozio della famiglia romana con una lunga tradizione alle spalle nel settore dell'ottica



Per **Laura Sorio** (nella foto, insieme a **Massimiliano Di Rosa**, storico direttore dell'attività) fare l'ottico è sempre stata una certezza. «Mia madre, che ha avviato il nostro centro circa quarant'anni fa, e le mie sorelle sono tutte ottiche, per cui svolgere questo mestiere è stato per me molto naturale, in linea con la tradizione di famiglia», racconta a b2eyes TODAY. I mutamenti del settore e la crisi economica generale hanno fatto maturare con il tempo un'ulteriore e importante scelta. «Il mercato è divenuto più complesso da gestire – afferma Sorio, ottica da oltre trent'anni – Cosa è cambiato? I clienti di oggi sono più consapevoli di quello che cercano e con il tempo si è rivelato più difficile conquistare la loro fiducia, soprattutto di quelli nuovi: l'aspetto relazionale è, perciò, l'elemento più complesso rispetto al passato». Da qui la scelta di affidarsi a un network consolidato come VisionOttica. «Non è stato facile prendere la decisione di intraprendere questo passaggio – rivela – Ma il fatto di rimanere noi stessi, e conservare la nostra identità a livello locale pur con un'insegna diversa, mi ha stimolato e aiutato a offrire un nuovo futuro al mio centro ottico».

Nel dicembre scorso è stato effettuato il restyling. «Il centro ottico è stato completamente modificato: l'intento era farlo spiccare ancora di più il centro ottico, e credo di esserci riuscita – dice ancora Sorio - Il negozio ha acquisito tanto in immagine, coerenza nel format, nella comunicazione e in visibilità». VisionOttica Sorio, che diventa così il decimo centro dell'insegna nazionale di Vision Group, ha introdotto anche una videovetrina che viene gestita centralmente dall'ufficio marketing del network, da dove vengono inseriti i contenuti a seconda delle campagne in corso. «Con il cambio insegna il nostro centro ottico ha ulteriormente messo in evidenza la nostra professionalità e identità grazie anche al supporto di tutto lo staff VisionOttica», conclude la professionista romana.

Opti 2018, i numeri prima del via

Saranno 668 gli espositori, provenienti da 40 paesi, che da domani a domenica 14 gennaio proporranno le novità per il mercato dell'ottica ai buyer in visita al salone di Monaco di Baviera

C'è, come di consueto, attesa per quello che rimane il primo grande appuntamento fieristico del calendario dell'ottica: opti quest'anno inaugurerà un nuovo padiglione, il B4, portando così a cinque le aree espositive per un totale di 45 mila metri quadrati lordi.

Per rendere più interessante la visita in fiera e più stimolante il business, gli organizzatori della Ghm negli ultimi anni hanno dato ampio spazio a blogger e influencer, che per questa edizione saranno ben 27, con tanto di premio finale, e hanno posto l'accento sul futuro della filiera ottica, che passa dalla digitalizzazione e dal negozio di domani: da qui uno spazio di 126 metri quadrati definito Futureshop, che fa il suo debutto domani.

Tra le conferme, invece, spicca l'area destinata alla formazione: con 58 speaker internazionali l'opti forum proporrà anche quest'anno presentazioni, tavole rotonde e gruppi di discussione, in cui si potranno approfondire argomenti legati alla professione e alla gestione del business, come, per citarne solo alcuni, "Le lenti a contatto nello sport", "Design delle lac e gestione dell'astenopia", "L'influenza delle patologie nella refrazione" o "L'optometrista indipendente: quo vadis?". Tutte le presentazioni saranno simultaneamente tradotte in tedesco e in inglese (nella foto, alcuni visitatori all'ingresso di opti 2017).





Gualtierio Marchesi: usava gli occhiali per “mettere a fuoco” i piatti

Per lo chef che ha cambiato la storia della cucina italiana e forgiato una generazione di cuochi di talento, scomparso a fine dicembre, erano un accessorio indispensabile

Gli occhiali li portava sempre sul lavoro, diceva gli erano indispensabili per mettere a fuoco il piatto. Ne aveva scelto un modello lineare, leggerissimo, tanto che sovente quando andava a letto “se li dimenticava sul naso”. Intervistato nel 2013 da *Glasses and Fashion*, testata consumer della stessa casa editrice di b2eyes, alla domanda se aveva mai pensato a disegnarne un modello aveva risposto che poteva essere un’idea. Gualtierio Marchesi era così. Sempre aperto a nuove esperienze, a provare, a studiare, a inventare. Il grande chef, il primo italiano a raggiungere le tre stelle Michelin, l’autorità in materia che aveva formato generazioni di grandi cuochi, era sempre pronto a mettersi in gioco. Come quando all’età di 84 anni aveva voluto provare l’ebbrezza di paracadutarsi. Sicuro e autorevole, coltissimo, capace di sostenere qualsiasi conversazione, si entusiasmava per un certo tipo di caramelle, come un bambino. Proprio per questo fra i moltissimi che rimpiangono il grande personaggio, chi lo conosceva bene soffre la mancanza di un uomo speciale. ([Luisa Espanet](#))

Zanacchi: un “guerriero” determinato e determinante

Ai ricordi dei rappresentanti istituzionali rivolti all’ex presidente di Federottica, [mancato domenica scorsa](#), si uniscono quelli di altri professionisti che gli sono stati vicini sino all’ultimo o che hanno avuto modo di conoscerlo a fondo

Romano: un maestro di vita. «Fabio Zanacchi l’ho conosciuto nel lontano 1993 e in tutti questi anni per me è stato soprattutto un maestro di vita – racconta a b2eyes TODAY [Sandro Romano](#), presidente provinciale di Confcommercio Siracusa - Ero vicepresidente nazionale di Federottica quando lui guidava l’associazione: la prima battaglia vinta insieme fu il rientro della nostra categoria nei medical device, ma abbiamo condiviso anche le lotte contro i diplomifici o contro la vendita porta a porta e, anche dopo essere uscito dallo scenario di Federottica, Zanacchi ha sempre portato avanti le istanze professionali e commerciali, non è stato secondo a nessuno. Sono tanti i ricordi che ci legano, era uno di famiglia, ci sentivamo quasi quotidianamente. L’ultima volta l’ho visto a fine settembre in Sicilia, terra cui era molto legato. Era stato nominato presidente onorario degli ottici di Siracusa e provincia e dell’Ascom provinciale: il giorno successivo alla sua scomparsa era in agenda un’assemblea degli ottici locali e proprio in quell’occasione lo abbiamo ricordato e abbiamo deciso di far celebrare una Messa in sua memoria settimana prossima».

Maffioletti: determinato, in una fase di importante transizione. «Il mio ricordo di Fabio Zanacchi, alla guida di Federottica dal 1996 al 2003, ovvero gli anni in cui siamo passati dall’Isso Giuseppe Ricco di via Soderini a Milano al corso di laurea in università, è soprattutto legato al suo impegno e alla sua determinazione in quella lunga, difficile e positiva transizione – ricorda a b2eyes TODAY [Silvio Maffioletti](#), docente universitario - Durante la sua presidenza, il decreto 509 del 3 novembre 1999 aveva introdotto nuove norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei italiani e si era realizzata così la possibilità di aprire nuovi corsi, ponendo le condizioni per la nascita del corso di laurea in Ottica e Optometria nella formazione universitaria italiana. Zanacchi e i responsabili di Federottica, in pochi mesi, avevano raggiunto un accordo per la sua apertura con i responsabili dell’Università degli Studi di Milano-Bicocca, l’ateneo nato nel 1998 nell’omonimo quartiere milanese. Nell’anno accademico 2001-2002 si era così avviato in UniMiB il corso di laurea in Ottica e Optometria, introducendo anche in Italia l’insegnamento dell’optometria nel consesso accademico. Un risultato di grande spessore e importanza, che era stato raggiunto grazie all’impegno diretto di Federottica e alla qualificata cultura professionale che era stata coltivata, per decenni, all’Isso e nelle altre scuole italiane. L’istituzione del nuovo corso di laurea a Milano, di cui il piacentino Zanacchi era giustamente fiero, avrebbe consentito negli anni successivi ai giovani laureati italiani di ampliare le proprie conoscenze e competenze, allineandosi ai laureati degli altri paesi dell’Unione Europea».

Bollani: il mio ultimo presidente. «Per me è stato l’ultimo presidente di Federottica, sindacalista che ha combattuto per una categoria di ottici optometristi unita, poi il nulla», commenta al nostro quotidiano [Giorgio Bollani](#), collega di Milano.

Fabiano: il “guerriero” degli ottici. «Fabio Zanacchi lo ricordo come un uomo battagliero, che è sempre andato avanti per la propria strada, quella della difesa della professione dell’ottico, grazie alla quale ha ottenuto risultati concreti: insomma, un vero “guerriero” - dice Ferdinando Fabiano, editore di questa testata - È stato uno dei primi personaggi di rilievo che ho conosciuto in questo settore: al Convegno nazionale dell’ottica, nei primi del Duemila a Firenze, nato sulla scia degli Ecm e alla presenza delle principali associazioni professionali e della Soi, abbiamo promosso insieme il primo confronto pubblico con Piovella, grazie al quale è stata messa una pietra importante per la collaborazione tra area medica e area tecnica».

Direttore responsabile: [Angelo Magri](#). Coordinamento redazionale: [Francesca Tirozzi](#). Redazione: [Nicoletta Tobia](#)

Supplemento all’11 gennaio 2018 di b2eyes.com reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009 © La riproduzione dei contenuti è riservata

